

Nuova tecnica impiegata a Udine contro i tumori

Tre semi d'oro nel corpo guidano la radioterapia

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Udine ha iniziato a utilizzare l'IMRT, una nuova tecnica di radioterapia per la cura dei tumori. L'IMRT è una sigla che sta per 'radioterapia a intensità modulata' e rappresenta una delle più avanzate e promettenti tecniche di radioterapia oncologica.

Offre la possibilità di adattare la distribuzione della radiazioni alle caratteristiche (forma e volume) spesso molto complesse di una massa tumorale, consentendo di salvaguardare meglio i tessuti sani che circondano il tumore e riducendo la possibilità di complicanze. «La possibilità di far arrivare le radiazioni con più precisione sul tumore, senza toccare i tessuti sani che lo circondano - spiega Sandro Fongione, responsabile della SOC di Radioterapia - permette di curare con più efficacia le lesioni tumorali rispetto alle tecniche di radioterapia tradizionali. L'IMRT si può definire una modalità di erogazione della dose di radiazioni at-

traverso l'uso di particolari dispositivi (collimatori multi lamellari) che, applicati all'acceleratore (la macchina che genera le radiazioni), sotto il controllo di un computer fanno acquisire al fascio di raggi X la forma corrispondente al bersaglio tumorale da curare».

Come viene applicata l'IGRT?

«In collaborazione con la Clinica Urologica, diretta da Bruno Frea, inseriamo tre piccoli semi d'oro nella prostata sotto guida ecografica - illustra Fongione -. I semi servono per guidare ogni giorno la terapia: prima di ogni seduta, viene verificata la loro posizione tramite un sistema elettronico di immagini. Si riescono a realizzare queste tecniche grazie a un team multidisciplinare, di cui fanno parte, oltre all'oncologo radioterapista, lo staff di Fisica Sanitaria, guidato da Renato Padovani, i tecnici sanitari di radiologia e gli infermieri che hanno sviluppato le loro competenze in radioterapia».